LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 329 · SABATO 25 NOVEMBRE 1911 · UDINE Via della Posta — Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7,50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere spese le postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

A Esposizione chiusa.

L'egregio nostro corrispondente di Torino ci aveva mandato ancora taluni giorni prima che l'acclamata Esposizione di Torino si chiudesse, questa che oggi pubblichiamo, e che parla del Giappone e della China e della Persia. Non le potemmo dare posto che oggi, per la continua sovrabbondanza di scritti da ogni parte della Provincia; ma crediamo sarà letta con interesse anche perchè il nostro M. sa l'arte di farsi leggere, per le cose che dice e per la forma.

TORINO, novembre 1911.

Le mostre del **Giappone**, della **China** e della **Persia** sono contenute nel palazzo delle Industrie artistiche, con appendice per le due prime in quello delle arti manifatturiere.

Il Giappone occupa molte sale e in tutti gli oggetti esposti si ammirano i prodotti di una speciale educazione artistica, di una tale osservazione di ciò che si intende rappresentare che permette di ritrarne ogni più minuto particolare, e di una inseparabile diligenza di esecuzione. Fra i diversi lavori ornamentali di tartaruga, di avorio, da tenere su mensole, su tavoli, vedemmo per esempio un arco di ponte sul quale sta lentamente camminando una fila di dieci elefanti di statura diversa con quello più alto alla testa; e sono così naturali le loro pose che sembrano effettivamente in moto. Ora tutto ciò, arco ed animali, è ricavato da un solo pezzo d'avorio.

E fra i lavori comuni in metallo si presentano fra altro un piccione in piedi su una tegola ed una lepre accovacciata, in grandezza naturale, imitati dal vero in modo perfetto ed ottenuti ciascuno da una semplice lastra di ferro battuta a colpi di martello, questo paziente ed industrioso lavoro si incomincia per il piccione dalla testa oppure dalla coda e per la lepre dalle orecchie, progredendo poi nel modo indicato dalle fotografie delle diverse fasi d'avanzamento appositamente opposte.

Da questi lavori passiamo alle fusioni in bronzo, fra le statue, fra i pacifici elefanti, i leoni ora tranquilli, ora nella posa di chi sta arditamente in atto di assalire od attende un nemico per abbatterlo, le tigri, le aquile ed altri animali. E poi, fra i vasi pure di bronzo, o di bronzo dorato, d'argento, di leghe speciali, di varie forme e grandezze, semplici o cesellati od ornati di sculture, tutti maestrevolmente ideati ed eseguiti.

—

I lavori in lacca rossa e nera, intarsiati in madreperla o comunque fregiati con fiori ed ornati ordinariamente di colore dell'oro, opaco e lucido, sono generalmente conosciuti, facendone il Giappone un estesissimo commercio, come lo fa pure la China. Tuttavia, non si può non fermarsi ed osservare con interesse la quantità e varietà degli oggetti esposti che vanno dai tavoli, dalle palchettiere, dalle mensole, ai vassoi, ai quadri, alle scatole, alle scatolette, ai piccoli mobili decorativi, ma completi in tutto, coi loro cassetti e gli sportelli, ecc.

—

Nelle sale delle ceramiche, delle porcellane una fantastica visione di colori ci attende nelle centinaia di oggetti, vasi decorativi, servizi da tè e da caffè, tutti vari di grandezza, di forma, prodotti di un'arte così caratteristica che l'impronta del *paese* si legge anche quando nei disegni decorativi nulla di strettamente Giapponese sia rappresentato. Su fondi a tinta unita o screziata spicca qualche volta un solo fiore dal lungo stelo adorno delle sue verdi foglie, ma più spesso sono intrecci di variopinti fiori, sono uccellini, farfalle, gentili figurine, ornati di fantasia, a grandi linee nei vasi maggiori, a piccoli disegni nei minori e sopratutto nei servizi. E in mezzo a tutto ciò l'oro brilla in fogliette, in fili serpeggianti, e nei contorni delle tazze dei piattellini, dei vasi, dando maggior vita a questa suggestiva fantasmagoria.

E gli acquisitori accorrono numerosissimi specialmente per i servizi, il cui prezzo non è molto elevato.

—

E siamo alla grande attrattiva, la massima forse quella dei ricami. Bellissimi, apprezzatissimi quelli in bianco e nelle stoffe per vestiti, sono sorprendenti gli altri per paraventi od anche entro cornice, veri quadri nei quali non si sa se più ammirare l'arte del disegnatore, del pittore oppure quella della ricamatrice.

Ritraggono oggetti dal vero, motivi di paesaggio oppure scene di composizione con una varietà stupefacente per colorito, per prospettiva, per proporzioni, per gradazioni di tinte, di sfumature, per tutto quanto si può chiedere ai quadri di esimi pittori.

Qui vedi per esempio un viale fiancheggiato da alti pioppi, illuminato dal sole; e ti pare di muovere i piedi sulla minuta sabbia del suolo fra le timide erbe che spuntano ai lati, e di poter toccare la lucida rotondità degli alberi, bianchissima da una parte per i vivi raggi del sole che vi cadono sopra, gradatamente oscurantesi verso la parte opposta. Su altro quadro è il mare che rompe il suo tranquillo fluttuare sulla base di un alto scoglio spruzzandolo della sua bianca schiuma, mentre a fior d'acqua volano radenti grossi uccelli i quali non s'avvedono che dalla punta dello scoglio un'aquila colle zampe rigidamente puntate, colle ali alquanto alzate, col volto teso e l'occhio fermo sta aspettando il momento opportuno per spiccare un volo per qualcuno di loro certamente micidiale.

E non sarebbe cosa breve il dire anche una semplice parola di descrizione sui gruppi di fiori presentati in altri paraventi, sugli effetti di luna sopra un mare agitato, sui torrenti dei quali pare udire il rumore dell'acqua che precipita fra i massi di un monte, sui pavoni, che facendo la ruota, mostrano i variopinti archi delle loro belle penne, sugli struzzi dalle candide penne e così via. Sono tutti ricamati a mano, con una verità di rappresentazione ed una diligenza di esecuzione difficilmente superabili; e per condurli a termine si richiesero non meno di due o tre anni di lavoro continuo.

Il loro prezzo è perciò piuttosto elevato, non essendo in generale inferiore alle quattro lire e superando spesso le seicento.

—

Ho più sopra accennato come anche la **China** faccia commercio di lavori in lacca. Lo stesso si può dire dei ricami; e tanto degli uni che degli altri ne sono esposti di bellissimi nelle due sale ch'essa occupa nell'attuale Esposizione; ma non sono però nella quantità di quelli del Giappone, nè così variati nei soggetti.

Le tradizionale specialità della China sono come è noto, le ceramiche, le porcellane, della quale pure è noto ch'essa ne conosceva i segreti di fabbricazione fino da tempi remotissimi. Dell'eccellenza dei suoi prodotti vediamo ora commendevoli esempi nei molti e bellissimi vasi esposti, nei quali il carattere nazionale è così marcato che li rende differenti da qualunque altro, compresi anche quelli del Giappone.

Per lo più sono a fondo bianco o delle differenti graduazioni dell'azzurro con fiori con frondeggi, con qualche figura o regolari ornati di fantasia. E, cosa degna di nota, ve n'ha soltanto pochissimi di color rosso, ma sempre del rosso *sangue di bue* piuttosto opaco e di tinta unita, mai di altre gradazioni nè colla lucentezza, colle varie sfumature che si sono viste ed ammirate nella mostra dell'Inghilterra, i cui esemplari esposti si accerta pure essere imitazioni dei vasi antichissimi della China, dei quali si sarebbe scoperto il segreto di fabbricazione dopo lunghi studi di esperienze.

Ed a questi non sono simili nemmeno i pochissimi di porcellana degli anni 890, 1700 1780, conservati in qualche collezione ed ora esposti come un ricordo storico, dei quali quello solo del 1700 è rosso *sangue di bue* a tinta unita, e gli altri invece sono come quelli testè accennati, colla sola differenza che nelle poche figure dipintevi sembra si sia voluto rappresentare persone che regnavano negli anni delle rispettive fabbricazioni.

—

La China presenta vasi, coppe ed altri oggetti di bronzo a minuti disegni, stoffe di seta, oggetti d'uso in terra cotta, e finalmente una specialità di lavori in pietra dura, che appunto si chiama *Marmo della China*, di un colore rosso mattone oppure cinereo, sempre di gradazioni differenti anche nello stesso oggetto. Sono piccoli vasi soli od accoppiati od uniti con fiori, con alberetti, gruppi di piante fra le quali spunta qualche animale, qualche figura di persona, qualche casetta, tutti scolpiti a mano, ma, forse per la durezza della pietra, sembrano piucchè altro sbozzature.

E' forse per questa loro apparenza che sono molto caratteristici ed anche interessanti.

—

La **Persia** occupa una sala grande e, separata da un colonnato nel senso della lunghezza, una minore, ad una delle cui teste si è formato un *gabinetto d'onore*. Vuolsi sia questa la riproduzione di un'antica moschea ora in rovina.

Non fa bisogno ricordare quanto sia rinomata la Persia per i suoi tappeti, ed essi costituiscono appunto la maggior parte della mostra. Sono ammonticchiati dappertutto, appesi intorno alle colonne, alle pareti, distesi sul pavimento, di ogni grandezza, di ogni spessezza, tutti speciali per i disegni, per la fattura, essendo tutti tessuti a mano.

Nel gabinetto poi, fra i ricchi mobili antichi, sono raccolti i tappeti di maggior valore, i più rari, fra cui uno del quale non si cita la data, ma che si dice essere antichissimo, ordito con fili d'oro. Il suo prezzo si fa salire ad oltre 30 mila lire.

Fra gli oggetti antichi sono alcuni vasi di porcellana dei secoli 12.o, 13.o, 14.o e 15.o, in parte originale, trovati in scavi, e in parte riuscitissime, esatte imitazioni.

Sono pure esposti molti libri, testi, anche illustrati; e fra questi merita speciale menzione un codice antico tutto scritto e miniato a mano, per il quale furono impiegati oltre vent'anni di lavoro.

Di fattura e di stile moderno, nel quale si vede però sempre quello tradizionale antico, sono soltanto altri vasi e diversi oggetti di oreficeria lavorati e cesellati con arte finissima.

M.

Dopo la chiusura

Taino, 23 novembre 1911.

La grande esposizione si è chiusa salutata da una splendida giornata e dal concorso di oltre 150 milla visitatori i quali non cessavano di manifestare ancora una volta il loro entusiasmo e insieme il dispiacere che la chiusura non si fosse potuta protrarre almeno di alcuni giorni.

Ora non più i visitatori che si affollavano agli ingressi, insofferenti di ritardi, per vedere cose nuove o rivedere quelle che già altre volte li avevano maggiormente impressionati, non più il lieto cicaleccio, le esclamazioni di maraviglia, di ammirazione; ma invece l'accorrere frettoloso degli espositori, dei commessi, dei facchini per raccogliere, incassare colla dovuta cura le cose proprie, e l'assordante rumore dei colpi di martello degli imballatori. E dall'interno del vasto recinto, dove si passava da una maraviglia all'altra, non si ode più uscire il grato fischio dei piroscafi che invitavano alle amene gite sul Po; ma fra poco uscirà invece quello vibrante delle locomotive che solleciteranno lo sgombro dei cantieri.

E poi cadranno a pezzi le statue, le ornamentazioni; delle ardite cupole, delle colonne, dei muri non resteranno che gli scheletri di legno per cadere a loro volta sino a che il Parco ritornerà gaio della sua bellezza normale. Gli alti alberi, che per far luogo alle costruzioni provvisorie furono trapiantati in punti diversi, saranno ricollocati ai loro posti; e dove per qualche mese abbiamo assistito al lavoro di centinaia di macchine elettriche, vedremo ancora la ghiacciaia colle liete quadriglie degli scivolatori, le corse e le gare delle gentili pattinatrici, i giri e rigiri dei più pratici.... e le cadute degli altri.

Ma non tutto sarà distrutto. Resterà certamente quello che testè fu il *Palazzo del Giornale*, e resteranno assai probabilmente il suggestivo villaggio di *Turinetto sul Po*, e il grande *plastico dell'Italia* maestrevolmente costrutto nella scala di 1.250000 dallo stabilimento De Agostini di Novara, il quale, collocato nel fondo di una torre circolare di m. 14 di diametro, si guarda dall'altezza di m. 3, provando la stessa illusione di chi vedesse in fatto il *bel Paese* da un areoplano volante.

Sia pure che tutto, o quasi, venga distrutto, resterà sempre e indelebile, la memoria di questa Esposizione come quella di un grande avvenimento, e sarà sempre nostra gloria il ricordare come nel primo Cinquantenario della sua esistenza l'Italia si sia rivelata forte, lavoratrice, studiosa, tanto da reggere il confronto colle nazioni maggiori, pure in quelle industrie per le quali pareva ch'Essa dovesse dipendere sempre dall'Estero.

Sempre avanti! sia quindi il nostro grido; e dell'avvenire si deve bene augurare anche dall'indirizzo artistico-industriale, eminentemente pratico, dato a tutte le nostre scuole professionali ed a quelle dei Riformatori. Ce ne istruì l'apposita Mostra che ci ha fatti conoscere bellissimi saggi di giovinetti, i quali a 16, a 18 anni si distinguono nella scoltura in legno e nella lavorazione del ferro, sia per ornamentazioni che per utensili e per organi di macchine.

E dopo ciò non manchi il nostro plauso a chi ebbe l'iniziativa dell'Esposizione e seppe organizzarla, e a tutti quelli che concorsero a renderla veramente la festa mondiale dell'Industria e del Lavoro.

M.

Cronaca Provinciale

VENZONE.

Per lo scopo santo. — (23). Anche qui venne provveduto per la raccolta di offerte a favore delle famiglie bisognose dei nostri eroici soldati, morti o feriti nella presente guerra.

Fu costituito un Comitato ordinatore così composto: Zamolo Antonio sindaco, Presidente del Comitato stesso. Bellina Giovanni, Presidente della Congregazione di Carità, Ribis Don Faustino, Pievano Vicario Foraneo. Stringari D. Francesco, Medico Chirurgo.

Vennero nominati indi due Comitati esecutivi pel Capoluogo; Uno per le frazioni di Portis-Piani; ed un altro per la frazione di Pioverno, formati pure da signore e signorine. Ecco i nomi delle benemerite persone che li compongono; pel Capoluogo; Comitato I. De Bona-Castellani Anna, Tomat Cecilia, Iesse Nicolò. Comitato II. Di Bernardo Maria, Calderari Anna, Guerrini Giovanni. Per le frazioni di Portis-Piani. Paveglio-Di Bernardo Ida, Strigari Emma, Iesse Gio. Batta. Per la frazione di Pioverno. Borghi-Zinutti Adele, Robessi don Pietro. Bressan Giovanni.

Ho visto anzi stamane in giro qualcuno dei gentili comitati che andavano a raccogliere le offerte per le famiglie dei fratelli caduti e feriti sul campo della gloria.

Mi venne riferito che in qualche frazione la raccolta delle offerte verrebbe ritardata di qualche giorno, per attendere il ritorno dei capi famiglia tuttora all'estero affinchè il concorso dia migliori riultati.

E' doveroso rendere noto nel contempo in segno di benemerenza, che il maestro signor Guerrino Giovanni ha già raccolto di vari giorni fra gli alunni della di lui scuola L. 5.05.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale.

(Continuazione vedi numero di ieri).

Si nomina e si discute..

E' approvata la continuazione del Consorzio esattoriale per ii decennio 1912-1922.

Sono rieletti a membri della Congregazione di Carità i sigg. Carlo Bragadin e G. Batta Gasparotto.

Si nominarono della Commissione della tassa di Esercizio pel 1912 i sigg. Corradini Giovanni, Bragadin ing. Alessandro, Luigi Garlatti, Antonio De Michieli e Luigi Primon. Prima di questa nomina, vi fu una discussione vivace, sostenuta dall'ing. Nigris, il quale vorrebbe che venisse dal Consiglio stabilito un criterio per regolare la tassa di esercizio con un aumento progressivo, onde aumentare i redditi e recare vantaggio allo stipendio degli impiegati comunali, ai medici, che ne fecero domanda, al veterinario, alla levatrice Gini che ha tanti meriti per tanti anni di servizio.

I cespiti maggiori bisogna formarli; crearli forzatamente, per sopperire ai maggiori bisogni. Vorrebbe sospendere la nomina della Commissione per regolare meglio le proporzioni, le quali ora sono male distribuite e vengono a colpire maggiormente quelli che meno possiedono.

Il Consiglio in massima trova giusto l'asserto del collega Nigris, ma per il nuovo anno inattuabile: il problema va studiato.

Il Sindaco trova necessario nominare la commissione; per l'anno venturo, il bilancio non richiede alcun aumento.

Barbini desidera che nella prossima tornata si possa invece discutere e preparare le basi per la nuova tariffa della tassa esercizio, che si augura possa essere fatta sotto il senso di imposta progressiva. Il sindaco fisserà ciò per una prossima seduta.

Si nominò della commissione per la tassa famiglia e tassa cani pel biennio 1912-1913 i signori Domenico Vianello, Giovanni Garlatto, Arnaldo Ferrucci, Luigi Bottos. Ing. Giacomo Nigris, Luigi Garlatti e Alessandro Sbris.

Pel legato Zuccheri nel 1912 furono eletti i signori: Zuccheri Emilio e Gustavo Scodellari.

Lunga fu la discussione sostenuta sulla istanza dei fornai del Paese, i quali domandano anticipare l'orario notturno per la lavorazione del pane, di 2 ore in precedenza al primo e III. venerdì del mese, nelle fiere di S. Antonio e San Nicolò, giorno del Patrono della Diocesi, Pasqua, Natale, capo d'anno, Madonna di Rosa. Per quanto sta in lui, il consiglio, dà parere favorevole, nell'interesse del servizio pubblico.

Infine si votano L. 300 per feriti e per le famiglie dei morti nella Tripolitania.

VITO D'ASIO

L'opera doverosa.

Scheda di sottoscrizione per soccorrere i militari di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania.

Riporto L. 182.40.

Cedolin G. B. Ros L. 1, De Stefano Giovanni guardia 1, Cedolin Pietro Selo 1, Cedolin Domenico Perina 0.50, Marcuzzi Domenico fu Antonio 1, Marcuzzi Caterina ved. Marin 0.50, Marcuzzi Giovanni fu Pietro 1, Marcuzzi Silvio di Giov. 1, Marcuzzi Severino di Luigi 1, Ch. Marcuzzi Antonio 0.50, Marcuzzi Nicolò di Nicolò 1, Tosoni-Ceconi Santa 1, Guerra Domenico fu Domenico 1, Marcuzzi Pietro fu Natale 0,50, Guerra Marcuzzi-Silvia 1, Marcuzzi Guido di Nicolò 0.20, Hartnak Maria marit. Ceconi 2, Marcuzzi Natale fu Natale 1, Cedolin Antonio di Dom. Ciga 0.50, Zannier Antonio Locandin 2, Cedolin Orsolina Ciga 0.20, Marcuzzi Angelo fu Natale 1, Guerrino Halle c. 50, Migot Pietro di Pietro 20, Zannier Giuseppe 20, Tonentti Giovanni 20, Missa a Francesco fu Pietro L. 1, Zannier Maria ved. Missana c. 50, Rean Pietro Got L. 1, Bean Maria di Pietro e sorelle c. 30, Traina Domenico di Bareis 10, Marcuzzi Caterina 30, Marcuzzi Natale fu Antonio L. 1, Marin Giovanni di Mattia Brongan c. 20, Marin Lucia marit. Marcuzzi L. 1, Marin Elena ved. Marcuzzi 1, Cescutti Maria di Davide 1, Marcuzzi Giovanna ved. Marcuzzi c. 50, Marcuzzi Maria fu Domenico 10, Marcuzzi Giuseppina fu Domenico 10, Marcuzzi Silvia fu Domenico 10, Indri Anacleto L. 3, Missana Caterina maritata Missana 1, Cedolin Santa mart. Missana 1, Venturussi Geltrude c. 50, Missana Domenico fu Dom. L. 1, Cedolin Domenica Tinella c. 50, Missana Pietro Templi L. 1, Marin Maria marit. De Stefano c. 50, De Stefano Ida di Giovanni 50, da ripotarsi 200.60.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

CODROIPO

Pro Croce rossa.

Oblazioni pro Croce Rossa per i feriti ed ammalati nella guerra Italo-Turca.

Lupieri Raffaele L. 1.50, De Giorgio Giovanna c. 50, Gasparutti Ant. 30, Petri Ang. L. 5, Paron Giov. fu A. 1, Paron Luigi fu A. 1, Paron Luigi fu L. 1, Aleotta Emilia c. 50, Fresco Crispino 30, Giov. Ci nolini fu G. 50, Toso Pietro fu S. L. 2, Molinari Maria c. 20, Azzano Maria 40, Maratuzzo Flaminio 20, Del Nin Giov. L. 1, Cignolini Luigi fu G. c. 20, Carlini Maria 30, Baldassi fr.lli fu Luigi L. 1, Canciani Gius. c. 25, Munisso Ant. fu P. L. 30 Scagnetto Ant. fu G. 50, Infanti Gius. L. 1, Polo Pietro fu Gius. 2, Agostinis Teresa 1, Furlanis Giac. c. 80, Duria Giac. L. 1, Duria Valen. c. 30, Ciani Gius. 20, Castellarin Luigi 20, Del Fabbro Ottavio 50, Piccoli Luigi 40, Munisso Giov. 1, Toso Celeste c. 30, Spagnolo Gius. L. 1, Tosini Ant. c. 40, Duria Davide 20, Spagnolo Sante L. 1, Rigo Ant. 1, De Clara c. 50, Zoratti Pietro L. 1, Tomada Ang. 5, Zoratti Silvio 1, Costa Vicenzo 1, Monreale Giov. c. 50, Sandri Napoleone L. 1, Savoia Gius. 1, Munisso Maria 1, Del Fabbro Giov. c. 50, Tubaro Santo 30, Toso fr.lli L. 10, Zamparo Ida 5. Totale L. 58.25.

GEMONA

A palazzo.

Il consiglio comunale è convocato per lunedì 27 corr. alle ore 8 pom. per la trattazione fra altro dei seguenti oggetti:

Provvedimenti per il debito del Consorzio Roste verso la Cassa Risparmio di Udine. Contributo del comune per le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania; Modificazione della tariffa per l'applicazione della tassa di famiglia. Progetto di rettifica della strada Gemona-Buia. Approvazione regolamento per gl'impiegati comunali.

Seduta segreta: Nomina ingegnere per la sistemazione del piazzale delle scuole. Domande della guardia Ellero e del guardia-Carceri Pischiutti Antonio per aumento di salario. Domanda dei bidelli per aumento di salario.

BUTTRIO

Chiesa in costruzione parzialmente crollata. — 24. Ricorderete le brevi polemiche sulla chiesa in costruzione per le frazioni di Camino e Caminetto e sulle demolende chiesuole che quella verrebbe a sostituire. Oggi, mezzodì, durante la bufera, crollava il fianco sud della navata centrale: sembra per avere i diluvi di pioggia trovate le malte fresche e perciò facilmente lavabili e dissolventi. Due muratori, pochi minuti prima, erano saliti a coprire la fabbrica per ripararla dall'acqua cadente. Al momento del crollo stavano uscendo dalla Chiesa e furono salvi.

BARCIS

La morte di un operaio alcoolizzato. — Fra i cinquecento e più operai che lavorano sul tronco di strada Claut Barcis, v'era certo Vittorio Tinor, di qui, fortemente dedicato al bere. Giunge notizia della sua morte improvvisa in seguito ad una sbornia.

Senza medici. — Da parecchio tempo, l'intera vallata, che vuol dire diecimila abitanti, è senza medici.

CASARSA

Consiglio Comunale. — Per domenica è convocato il nostro consiglio Comunale per trattare dei seguenti oggetti: Bilancio Comunale preventivo dell'esercizio 1912 — Sussidio alle famiglie dei morti e feriti in guerra — Bilancio preventivo 1912 della Congregazione di Carità — Circoscrizione esattoriale pel decennio 1913-1922 — Aumento di sussidio alla Collettoria postale di San Giovanni — Ratifica della delibera di giunta relativa alla supplenza del medico condotto — Aumento di salario al mestro Tesolin Pietro.

Sottoscrizione patriottica — Il Comitato per il paese di S. Giovanni raccolse: Offerte di L. 10: Banco Frisacco e C., famiglia Pretto, Bertolin Pietro fu Val., Listeris Carlo, famiglia Marin. Offerte di L. 5: sac. Giacomo Iop, fratelli Morello fu Pietro, Forno rurale, D.r Girolamo Franceschini. Offerte di L. 3: sac. Bidinost, d.r Antonio De Lorenzi, Gristante Antonio fu Leon. Offerte di L. 2: Brunelli Giuseppe, Morelli Domenico, Linteris Luigi, Bearzi Giovanni, Facchin Sante, Trevisan Umberto, Francescutti Antonio fu G. B. Linteris Vincenzo, Partenio Antonio, Culos Giacomo, Pasut Giuseppe fu G. B., Querini Santo, sorelle Perotti 1.20, Giulia Perotti 1.50, Bertolin Giovanni 1.50, Bozzetto Luigi 1.40, Comino Domenico 1.20. Offerte di L. 1: Brun Pietro, Chiappolin Laura, Cristante Luigi, Bottega Alessandro, Deganutti Angelo, Bertolini G. Batta, Francescutti Guido, Bertolin Valentino, Susanna Pietro, Castellarin Giovanni, Morello Luigi, Troant Luigia, Bertolin Luigi, Pelloi Antonio, De Giusti Carlo, Clarot Carlo, Casanova Antonio, Ius Santa, Cristante Giovanni, Pitton Antonio, De Giusti Antonio, Clarot Valentino, Schiava Alessandro, Bertolin Felice, Bozzetto Giovanni, De Giusti Anna, Cristante Angelo, Clarot Angelo, Bertolin Giacomo, Castellarin Angelo, Bertolin Luigi, Castellarin Antonio, Famiglia Turco, Cralier Enrico, Pizzin Antonio, Cristante Antonio, Bozzetto Mattia, Ciusson Valentino di Casarsa L. 5. Raccolte in generi L. 150 circa. Vi sono poi talune piccole offerte.

Fiumi in piena. — Per le abbondanti pioggie di questi giorni sono in piena il Meduna, il Cosa ed il Tagliamento.

Quest'ultimo misurava questa mattina 2,30 cioè trenta centimetri sopra la guardia. E continuava a piovere insistentemente!

I friulani alla guerra.

Entusiasmo e coraggio dei nostri soldati.

Sono contento d'essere.

Ci scrivono da Lestizza:

Il nostro compaesano Novello Ugo, della frazione di Nespoledo, bersagliere del valoroso 11.o Reggimento che si coprì di gloria nel combattimento del 23 Ottobre a Sciarra-Sciat, giace ferito all'ospedale le Militare di Palermo e di là scrive in data 16-11-911.

Carissima zia, vengo con questa mia cartolina a parteciparvi che sto molto bene adesso; la mia ferita (fu ferito alle gambe) comincia a chiudersi e anche comincio a camminare e spero dopo tanto tempo che non so di voi che siate in salute e così io sono a farvi sapere che sono molt contento.

Dunque io per la mia guarigione starò qua un mese e poi vengo a casa con la vittoria che ho portato in guerra.

Dunque, cara zia, io sono ferito e ho tornato a far domanda di tornare a battermi contro i Turchi e non me l'accettata la domanda il Comandante della spedizione di Tripoli e mi ha detto: basta ferito una volta, Oh, si, sono molto contento di essere ferito per vincere il nostro esercito (purchè il nostro esercito vinca) ed esclamo a viva voce: Viva la Casa Savoia, Viva il Re, Viva Tripoli Italiana!

Si, cara zia, sono contento di esporre la vita per la Patria a porto amore e animo per vincere i turchi e spero che i nostri soldati che ho lasciati sul campo di battaglia porteranno vittoria per la patria italiana. Il mio Reggimento ha preso la medaglia d'oro al combattimento del giorno 23 ottobre, il giorno che sono stato ferito; il mio fucile colpo per colpo faceva un lago di sangue contro i turchi e quei porci di arabi che ci hanno preso di dietro le spalle. Prometto che vi manderò (la descrizione di) tutto il mio combattimento su una lettera a mio zio. Per adesso dico che *siamo premiati anche noi con medaglia d'argento* e anche le banche hanno depositato dei soldi per noi feriti. Fermo con baciarvi tutti e vi saluto sono il nipote Ugo Novello, che presto sono a trovarvi.

La cartolina è scritta in ogni senso:

— Il sangue mi bolle per tornare in guerra a trombare i Turchi. — Viva l'esercito Italiano — L'indirizzo: al Bersagliere Ugo Novello — 11.o Bersaglieri — 4.a Comp.ia presso la Croce Rossa — Palermo — Saluti e baci a tutti del cortile.

Il bravo bersagliere unisce in unico sentimento l'amore per la patria, l'affetto pei suoi parenti ed amici, l'orgoglio per l'onoreficenza suprema toccata al suo reggimento, il desiderio di tornare a battersi e quello di rivedere il suo paese! L'Italia può ben essere orgogliosa dei suoi prodi soldati.

"Il fucile funziona bene,,

Il saldato Gio: Batta Bulfon dell'8 Bersaglieri scrive da Hams al sig. Gio: Batta... di la seguente lettera piena d'ardore:

Homs li 11 Novembre 1911.

Egregio sig. Tita,

Ho avuto molto piacere a sentire nella lettera di mio padre che anche lei ha agiunto due righe e sono a ringraziarla che anche lei si è pensato di me.

Io finora sono in perfetta salute e ho portato vittoria e molto coraggio e fedeltà per la Patria. Che essendo a casa non si crede nemmeno quel che è stato, ma dove sono io non si pensa nemmeno della vita altro che andare avanti difendendosi sempre del nemico.

E poi lei legge sempre il giornale, sa che cosa è stato: dove sono io sono stati due combattimenti, ma che avesse visto che coraggio si aveva tutti andare avanti.

Signor Tita può altro credere che il fucile funziona bene e come che lo tengo cut che è quello che mi difende la mia pelle e anche faccio del tutto per mirare bene. Si vede finora i nemici non si hanno portato bene. Termino col salutarlo e una stretta di mano mi firmo di essere

Bulfon Gio: Batta

Spero che anche lei sia in salute come che tanto le auguro. Saluti alla famiglia. Dimando scusa della carta e del mal scrito perchè in tempo di guerra non si può trovare di meglio.

"..hanno fatto un disastro meraviglioso,,

L'artiglierie Pietro Rizzi scrive da Tripoli un'altra lettera in data 16 novembre «al carissimo amico mio Fiorendo e famiglia intera e padre mio».

Da essa rileviamo qualche notizia sugli attacchi del 10 e dell'11.

Dopo i combattenti del 10 e dell'11 — dice la lettera — niente di nuovo, siamo come in istato di pace. L'attacco del 10 è stato un attacco terribile; abbiamo cominciato verso le 10 di mattina e abbiamo finito alle 11 di sera; ma la fanteria qualche fucilata la lasciano partire anche durante la notte per avvertire il nemico che noi siamo sempre pronti.

Il mattino seguente i Turchi cominciarono nuovamente ad avanzarsi, ma dal nostro campo salirono gli areoplani ad esplorare. Tornati portarono notizia sull'avanzarsi dei Turchi insieme con molti arabi. Allora fu one avvertite subito le navi da guerra che sono ancorate nel posto di Tripoli. Conosciuta la direzione e la distanza i cannoni delle navi cominciarono a bombardare alla distanza di 28 kilometri; portata che i nostri ca noni di terra non raggiungono. Calcolata la distanza la marina continuò il fuoco per 10 minuti, poi cessò.

Sono allora saliti di nuovo gli areoplani per vedere l'effetto del cannoneggiamento e portarono la notizia che avevano fatto un disastro meraviglioso, morti 600 e feriti una quantità. Questa sconfitta è stata l'11, ma il 10 è stato più terribile ancora. Verso mezzogiorno quando io tornavo da Tripoli ov'ero stato a prendere munizioni, i proiettili turchi scoppiavano sopra la testa e ferirono due muli e uccisero un tenente di fanteria e nessun altro, ma dalla parte dei Turchi si è visto dei mucchi come nel Cormor quando viene qui una «cormorata», che ammucchia su ghiaia e legni ecc. e così pareva di vedere qua tanti mucchi di morti e feriti... Si sono calcolati 1000 fra morti e feriti.

Caro padre e mio amico Fiorendo, qui piove da 5 giorni, ma bisogna andare sempre avanti: siamo in tempo di guerra, ma io ho sempre coraggio che il coraggio non mi manca.

Ogni mattina questi frati e frati volontari passano sulle trincee italiane a dire a quei poveri soldati «Vi raccomando l'anima e vi assolvo di tutti i vostri peccati» Oh caro

padre sono parole che fanno commuovere. E durante il combattimento corrono in mezzo alle file eccitando «Su, coraggio ragazzi che si fa tutto per la Patria, pel paese nostro» e noialtri si abbassa la testa e si volta gli occhi pieni di sabbia dalla parte del nemico e si sta guardando frequentemente di giorno e di notte.

Chiude dicendo d'essersi trovato con i commilitoni Ernesto Barbetti e Mossutti da Feletto e Paderno. Stano bene e combattono.

Aspettano i giornali per sapere qualchecosa

Ci mandano da Spilimbergo:

Il sig. Antonio Zanettini di qui ricevette oggi da un suo amico, certo Givacchini Aldo di Firenze, una lettera scritta il 15 corr. dalla quale togliamo i brani più interessanti:

Carissimo Tonin,

..... Mi sono limitato, e per forza, a descriverti fatti compiuti personalmente o colla sezione, perchè il resto noi si sa altro chè quello chè con ritardo di 10 giorni si legge sui giornali, e i fatti descritti dai soldati. Ma questi ultimi sono così grossolanamente inverosimili, che è addiritura inutile descriverli. Te ne cito due esempi perchè bellissimi.

1.o Il maggiore nostro, alle 10 la sera fece suonare l'adunata per comunicare alla truppa l'annessione della Tripolitania; questa capì a rovescio, naturalmente, e corsero da per tutto dicendo che era stata fatta la pace; la voce si sparse nell'84.o e nelle trincee, tutti lasciarono i posti gridando e saltando, e ci volle più di un'ora per ricondurli alla ragione e farli tornare ai posti di trincea.

Gli Alpini con della fanteria andarono 3 km. avanti alla trincea, e mentre la cavalleria attaccava i turchi, presero e trasportarono 2 pezzi dei nemici. Roccontato il fatto capirono a rovescio, e si sparse la voce che la fanteria era fuggita, mentre la cavalleria proteggeva un pò la fuga, e che erano stati abbandonati al nemico 4 dei nostri pezzi. Solo 2 giorni dopo si seppe la verità, perchè portarono a noi i pezzi catturati. Di queste voci ne corrono a centinaia una più bella dell'altra, e anche se taluna è vera, chi ci da fede?

Vale meglio aspettare i giornali, e letti, confrontare col racconto, e sapere finalmente la vera verità. Eppoi siamo isolati, non siamo sulla linea di combattimento, nè in Tripoli, ma a metà strada; non possiamo uscire dalla caserma di cavalleria, ci si occupa solo alla pulizia, della guardia di sicurezza della vicina polveriera e niente altro. Si aspettano i giornali coll'ansia che bene immaginerai, se pensi che, essendo tanto vicini alle trincee, da sentire le scioppettate ed anche quando le sentinelle gridano allarmi, pure non siamo informati mai di niente.

Ma lasciamo andare e torniamo a noi. Per l'entusiasmo non dubitare, quando m'ammazzeranno ci dovrò essere anch'io.

Qua piove, ma io sto benissimo, Saluti e baci dal tuo aff. Aldo.

Le due giornate terribile

Il soldato Cesa Arturo di Stevena di Sacile, del 3.o genio telegrafisti 9.a compagnia scrive ai suoi genitori.

Tripoli 11 Novembre.

Le posizioni sono stupende per bellezza, ma sono brutte prima per la guerra e poi pel colera. Ora per conto della guerra non è tanto grave come la fanno i giornali, ma però si ha avuto anche noi del Genio due giorni terribili. Questi giorni sarebbero il 23 ed il 26 mattina; da parte del Genio non abbiamo avuto tante vittime, solo un morto e due feriti e due diventati matti dallo spavento, i quali feriti e matti furono subito trasportati in Italia. Però negli altri corpi il giorno 26 hanno avuto un po' di strage specialmente fanteria e bersaglieri.

Nel 34.o fanteria hanno avuto circa 250 morti e 150 feriti e nei bersaglieri circa cento morti ed altrettanti feriti. L'84.o fanteria, poverini gli successe una disgrazia; sono stati assaliti nelle trincee, in un'ora che tutti dormivano, anche le sentinelle. Ma tanto fu lo stesso; benchè assaliti a tradimento la rimanenza ha avuto molto coraggio, ha potuto prendere la bandiera araba a fare una strage dei turchi e arabi di un numero di circa 2000 morti e 600 feriti e tanti prigionieri.»

Il giovane Cesa si diffonde a parlare poi della sollevazione dei borghesi, armati e costretti alla rivolta dai Turchi; accenna al decreto del generale Caneva e chiude con saluti affettuosi.

Episodi inediti
Sulla battaglia del 23 ottobre
narrati da un bersagliere ferito

Ci mandano da Codroipo:

25 — B. — E' rincasato il bersagliere trombettiere Bernardo Bonano dell'11.o bersaglieri 4.a Compagnia di Nogaredo di Corno ferito a Sciara Sciat durante il tradimento degli arabi del 23 ottobre.

Venne ferito al braccio ed alla spalla destra, e porta ancora la giubba con i fori delle palle. Egli vide cadere il tenente Bertossi e udì le ultime esortazioni che il capitano Brecchi, gravemente ferito, indirizzò ai combattenti. Quando il capitano cadde a terra ferito, un bersagliere tentò di raccoglierlo e portarlo in salvo, ma colpito da una palla stramazzò al suolo; un altro bersagliere, fece lo stesso tentativo ma anche lui fu colpito da una palla.

Fu in quell'istante che il valoroso capitano in mezzo al frastuono della battaglia esclamò: *Bersaglieri combattete, ma piuttosto che lasciarvi prendere vivi fate come me.* **Ciò detto l'eroico capitano si puntò la rivoltella al mento e stoicamente si suicidò.**

—

Il bravo bersagliere Bonano spintosi con altri in ricognizione oltre le trincee, venne assalito dal fuoco nemico.

Nel mentre dava lo squillo d'allarme una palla gli portò via la tromba, ed un'altra ferì il tenente Craveri.

In una seconda ricognizione gli stessi bersaglieri comandati da un'altro tenente, assaliti dagli arabi si ritirarono alle trincee. Gli arabi inseguirono e raggiunsero il tenente e nel mentre stavano per ucciderlo il tenente rivolto al Capo degli Arabi gli disse:

— Ma io sono venuto con intendimenti di pace. Venite con me dal Comando per conferire.

Il Capo Arabo lo seguì, ma giunto alla trincea venne fucilato. Con questo stratagemma, il tenente fu salvo.

—

Il bersagliere Bonano ferito, come vi dissi più sopra al braccio ed alla spalla, riuscì a rifugiarsi in un cimitero e nascostosi in una tomba lì vi rimase, svenuto, fino alle dieci di sera. Riavutosi, potè nella notte stessa, raggiungere le trincee e mettersi in salvo.

Egli trascorrerà un mese di convalescenza a casa a Nogaredo di Corno, e poi ritornerà al reggimento.

Il Bonano si trovava qui ieri sera all'*Albergo al Montenegro*, dove narrò i particolari che vi ho comunicati a numerose persone che gli facevano circolo.

Uno scomparso a Sciara-Sciat

Ci scrivono da Casarsa:

24. Bazzana Umberto di Antonio, da S. Giovanni di Casarsa, appartiene alla quinta compagnia dell'11.o bersaglieri che tanta parte ebbe nel combattimento di Sciara-Sciat il 23 ottobre scorso. Da allora i genitori suoi non ne abbero più notizia e si può ben immaginare in quale e in quanta penose apprensione essi vivono per la sorte del loro figliolo.

Questo Municipio telegrafò al Ministero della Guerra dal quale non ebbe ancora risposta, ed al comandante l'11. Reggimento Bersaglieri a Napoli, il quale rispose che Bazzana Umberto della quinta compagnia non si trova nè nell'elenco dei morti, nè in quello dei feriti, nè in quello dei dispersi, nè in quello dei malati della compagnia. E allora?! In due righe di proscritto aggiunge che fra i morti della gloriosa compagnia nel combattimento di Sciara-Sciat figura il nome di certo Barsano.

Auguriamo ai desolati genitori che possano ancora rivedere il loro figliolo!

Quattro cannoni conquistati.

Scrive da Tripoli 20 corrente il soldato Giovanni Bravin di Aviano al sig. Giuseppe Franco del personale dell'albergo Regina:

«Io mi trovo contento di essere qui a vincere le nostre battaglie e siamo sempre vincitori. Il giorno 8 abbiamo avuto una piccola passeggiata ed abbiamo vinto quattro cannoni dei Turchi. Però si sentivano fischiare le pallottole sopra la testa. Ma noi alpini abbiamo saputo farli ritirare.

Quindi vi raccomando di stare tranquillo che io spero di vedervi ancora».

Quanti sono in guerra.

Ci scrivono da Ariis.

Ecco alcuni nomi di soldati combattenti in Tripolitania, che reputo utile si facciano noti al pubblico a mezzo della *Patria*.

Unisco anche una lettera autentica di un soldato, che comprendo nell'elenco.

Zorzit Angelo di Santo, di Ariis richiamato della classe 1888 nell'8.o Bersaglieri 12.o Battaglione Homs.

Verzolato Attilio fu Luigi di Rivalta, **volontario** (*che riusò il congedo della classe 1889*) VII Brigata I. Battaglione II. comp. Fanteria, Bengasi, (Cirenaica).

Minene Antonio di Luigi di Pocenia. **Come il precedente.**

Zanello Giovanni di Costantino di Torsa, Cap. Maggiore nel 6.o Bersaglieri, VIII Comp. Tripoli, richiamato della classe 1888.

Stropolo Giosuè di Leonardo di Ariis, richiamato della classe 1888 e partito dal I.o Fanteria IV.a Comp. da Conegliano aggregato al 79.o Fanteria in Verona il 2 corrente.

Conizzo Luigi di Ferdinando di Ariis, richiamato della classe 1889 aggregato al 57.o Fanteria Padova, partito oltre mare con la recente spedizione per destinazione.....

Dei sei predetti, tre soli scrissero alle rispettive famiglie il Zorzit, il Versolato ed il Zarnello; degna di nota la seguente lettera.

Le pallottole mi fischiavano davanti e di dietro

Homs 9 - 11 - 1911

Carissimo Padre

Vi faccio sapere che il giorno 7 ottobre ho ricevuto il vaglia che mi avete mandato e e anche l'altra roba.

Caro padre, mi domandate se sono stato al fuoco, si caro padre. Io sono venuto via da Tripoli e arrivato qui il 21 ottobre. Io sono stato al fuoco il giorno 23 ottobre a 28 e 30 ottobre e poi sono sempre qui in trincea anche a dormire, se si dorme.

Poi vi fo sapere che il giorno 23 siamo restati in questo mondo non so nemmeno io il perchè mi ritrovo sano e vivo, insomma le pallottole mi fischiavano avanti e dietro e sopra la testa, che non credevo mai più più di restare salvo, ma basta per queste volta Iddio mi ha salvato, e spero di portare a casa la palle. Se aveste visto Caro padre come cascavano quei traditori di bruti neri a grumi.

Noi abbiamo avuto pochi feriti.

Vi raccomando caro padre di far dire più presto possibile una Messa alla Madona delle Grazie, io sto bene e così anche voialtri datevi coraggio e non pensate a me che adesso si sente dire che domandano la pace e di sottomettersi questi africani turchi, che se no andremo a Costantinopoli e allora vedrete che la finiranno per amore o per forza.

Continua domandando notizie di affari ecc.

Per sempre vostro aff.mo figlio

Zorzit Angelo

N. B. Impostazione Tripoli di Barberia 14 novembre 1911 giunta Rivignano 20 corr.

LATISANA

Pro Croce Rossa. — 24. Vi comunico il VI elenco delle offerte raccolte dal delegato sig. G. B. Durigatto:

Zaccolo Linda L. 1, Gnesutta geom. Candido 5, Glerean Ermenegildo e fam. 5, Larice Giovanni 2, Trolli Gregorio 2, Fanton Felice 2, Monti G. B. 1, Cantoni-Donati Teresa 1, Giusto G. B. fu Giacomo 1, Matiussi Giacomo 5, Dal Lago Giuseppe 2, Appiana Nicolò 2, Baraldi Giovanni 2, Pavan Domenico di San Michele 1, Paccagnella Lorenzo 1, Piccoli Giuseppe 3, De Faccio Edoardo 2.

(Continua)

Concorso per granoturchi precoci. — Allo scopo di conoscere, studiare e diffondere le varietà migliori di granoturco che al pregio di un'alta produzione uniscono quello di una sufficente precocità, la Commissione Pellagrologica Provinciale indiceva nel giugno scorso e per i distretti di Latisana, Palmanova e Codroipo un apposito Concorso a premi.

Veniva incaricata dell'esecuzione del Concorso la Sezione con sede in Latisana della Cattedra ambulante di agricoltura, la quale ha stabilito fra i concorrenti la seguente graduatoria:

Granoturchi gialli: 1 varietà comune gialla selezionata, Amministrazione co. Panciera di Zoppola, Chiarmacis — 2 varietà Pelesana giallo oro, Amm. Harocopo, Malisana — 3 varietà Brigantino giallo, Teofilo Zin, Porpetto — Degni di incoraggiamento i seguenti in ordine di merito: Valentino Gorza, Jalmicco — Agostino Narduzzi, Castions di Mure — Gio Battista Meneguzzi, Rivignano.

Granoturchi bianchi: 1 varietà Righetta, Mario Pez, Porpetto — 2 varietà Sterling Hwith dent, Filomena Vianelli ved Ganza, Pocenia — 3 varietà Righetta, Amm. Harocopo, Malisana.

La consegna dei premi verrà fatta entro il prossimo decembre, non appena sarà conosciuta per esteso la relazione del Concorso.

TOLMEZZO

Il mal tempo e le piene. — Come vi ho telefonato stamane da ieri continuano a cadere acquazzoni insistenti e violenti che ingrossano i fiumi con una rapidità spaventosa. Il Tagliamento scorre fragoroso e undeggiante fra cavalloni alti e spumori da una sponda all'altra. Le sue acque hanno scalzato l'argine d'appoggio della spalla sinistra, del costruendo ponte Tolmezzo-Verzegnis asportando il rivestimento in piena per oltre una ventina di metri. Mentre scrivo, ore 14.20, si sta applicando uno zatterone in legname con sacchi di terra all'argine minacciato.

I proprietari dei terreni sottostanti che mirarono una bonifica agraria sui terreni guadagnati all'alveo del Tagliamento, sono in apprensione perchè temono che, continuando la furia dell'acqua, abbiano a perdersi i frutti della loro opera.

Le pile del nuovo ponte si ergono maestose sull'acqua spumeggiante e resistono magnificamente all'impeto della corrente.

Il servizio delle corriere postali è stato ripreso stamane soltanto per Paluzza, restando Paularo e frazioni sulla sinistra del But completamente isolati.

La piena è data dall'alta Carnia, dove la furia degli elementi è stata maggiore e più insistente.

Invillino ieri sera, come, vi informai stamani, era minacciato dall'irruenza del Tagliamento ma poi sul tardi le acque scemarono un poco e tranquillizzarono quella popolazione, la quale del resto, col sindaco e i consiglieri di quel sito, vegliò tutta la notte mentre nuovi acquazzoni cadevano ad intervalli. La campagna adiacente era completamente allagata. dall'irruenza dei torrenti che scendevano precipitosi dalle roccie di Lauco. Magnifica la cascata quasi di di fronte a Villa nel turbine della discesa travolgeva seco massi di pietra che s'infrangevano sbattendo contro le roccie con fragore assordante, spaventoso. Siamo in un'ora di sosta, ma il cielo è minaccioso.

25. — (*Per telefono*). Il ponte in legno di Davons, tra Caneva e Vergegnis, fu rovinato in due tratti, sì che pel momento Vergegnis e Cavazzo rimangono isolati. — Oggi, il tempo è abbastanza buono.

Apertura del Cimitero. — Col prossimo mese di dicembre verrà aperto il nuovo Cimitero. Il servizio di trasporto delle salme è stato assunto a cura del Comune dalla spettabile impresa Belgrado di Udine. E' intendimento della classe operaia di effettuare tosto il trasporto nel nuovo Cimitero della salma del povero Antonio Tosoni che fu vittima di infortunio durante i lavori del Cimitero stesso. Sarà tumulata proprio nel punto dove cadde.

MONTENARS

Il prof. Benedetti
arriva con grande apparato di forze

Ci telefonano da Gemona 25 ore 10.30:

Il prof. Benedetti, ispettore scolastico del mandamento è ritornato a Montenars ieri, per trattare con l'autorità comunale circa il trasloco di due classi dal borgo «Sore Prât» a quello «Sot Prât», trasloco che fu osteggiato e diede luogo agli incidenti di cui già parlò il vostro giornale.

Per misure precauzionali, temendosi gravi disordini, il prof. Benedetti era scortato dal maresciallo dei carabinieri di Tarcento sig. Cabianca, dal brigadiere di Buia sig Conterno e da quattro militi.

L'autorità comunale vista la piega che stava prendendo la facenda, venne a più miti consigli e non oppose più resistenza alcuna, così che lunedì le scuole saranno riaperte e funzioneranno.

S. DANIELE

Il suicidio di un soldato.

(*Per telefono*). 25. Fra le reclute del 5.o squadrone cavalleggeri qui di stanza trovavasi da circa un mese anche certo Luigi Monti da Ascoli Piceno. Il povero giovane mal sopportava la lontananza da casa propria, dal proprio paese; la vita militare gli era insopportabile. Soffriva di una nostalgia acuta e pensava con accorata tristezza alla fidanzata da cui aveva dovuto staccarsi. In queste condizioni di spirito più volte, in breve tempo, aveva manifestato il proposito di por fine a' suoi giorni. Ieri sera verso le 22 certo Francesco Martinuzzi di qui, abitante in Via Udine, udì rintronare un colpo d'arma da fuoco proprio di fronte alla sua casa. Non vi fe' caso; poco più tardi un giovinetto certo Giuseppe Narducci, uscito dalla Scuola serale di disegno recandosi a casa per Via d'Udine, scorse a terra un corpo immoto. Si avvicinò e vide il povero soldato che non dava segno di vita. Era morto. Il suolo era chiazzato di sangue; il cadavere era ancora caldo.

Il Narducci corse ad avvertire i carabinieri. Si recarono sul luogo tosto anche il pretore e il medico e dopo le constatazioni del caso il cadavere dell'infelice fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Oggi seguiranno i funerali.

CIVIDALE

La riunione dei Sindaci
per l'acquedotto del Poiana
L'ordine del giorno per i consigli

Oggi fu tenuta in Municipio, sotto la presidenza del comitato provvisorio per l'esecuzione della grande opera la riunione di tutti i sindaci dei 12 comuni consorziandi nella quale il chiarissimo ing. U. Granzotto presentò il progetto circostanziato dell'importante lavoro, accompagnandolo con una chiara e particolareggiata relazione; progetto e relazione, di cui gli adunati presero atto.

Venne poi concretato lo schema dell'ordine del giorno che sarà votato da tutti i consigli comunali entro il 15 dicembre, ordine del giorno in forza del quale i comuni deliberano la regolare costituzione del consorzio accollandosi ognuno la relativa spesa fissata dal progetto.

Dopo che il comitato ha rivolto, a nome di tutti i Sindaci, vivi ringraziamenti agli ingegneri E. nob. De Panciani ed U. Granzotto per quanto hanno fatto a vantaggio del grandioso acquedotto, l'adunanza si sciolse. Notiamo come questo del Poiana sarà il primo grande consorzio in provincia che godrà dei benefici della nuova legge del giorno.

Il punto più difficile, era il riparto della spesa, la quale (come vi ho informato parlandovi appunto del progetto Granzotto allorchè fu presentato al Comitato provvisorio) ascende a lire 2,400,000. L'ing. Granzotto lo ha risoluto attenendosi a considerazioni molteplici, così che ne risultò equanime criterio accettabilissimo da tutti i comuni. Secondo i calcoli dell'esimio ingegnere, il riporto sarebbe così stabilito:

1. Cividale	L.	426843
2. Moimacco		95307
3. Remanzacco		231187
4. Premariacco (Orsaria)		73625
5. Buttrio		160776
6. Pradamano		164061
7. Pavia d'Udine		363200
8. Trivignano		181140
9. Ipplis		66330
10. Manzano		215326
11. S. Giovanni d. Manzano		292391
12. Corno di Rosazzo		129805
	L.	2400000

COLLOREDO DI MONTALBANO

Per le opere di fortificazione. — Un decreto prefettizio autorizza l'Ufficio di fortificazioni del Friuli ad espropriare i beni di sei ditte del nostro Comune per costruzione di polveriere, magazzini di deposito e relativi corpi di guardia e strade di accesso.

CHIUSAFORTE

Consiglio Comunale — Domenica vi sarà Consiglio — ma nell'ordine del giorno non è apparsa la proposta che sembrava probabile sull'appalto del diritto di caccia nei boschi comunali. Ciò forse è da attribuirsi ai numerosi articoli che in detto giorno dovranno discutersi fra cui la votazione di un sussidio per le famiglie dei morti e feriti di Tripolitania e Cirenaica. Vi riferirò della seduta.

CODROIPO

Seduta deserta. — Per mancanza del numero legale oggi non potè avere luogo la seduta consigliare che era stata indetta per le ore 2 pom.

Il Tagliamento — Due giorni di pioggia contribuirono di nuovo ad ingrossare le acque del Tagliamento dove ieri venne attivata la guardia di primo stadio.

L'ufficio telegrafico riprese l'orario permanente.

Oggi però le acque sono in decrescenza ed il tempo pare ristabilito.

GEMONA

Un ponte spazzato via. — Questa mattina il Tagliamento, ingrossatosi per le recenti pioggie, portò via il ponte provvisorio in legno costruito dall'impresa Checchetti assuntrice del futuro ponte in pietra che dovrà sorgere all'altezza di Braulins.

Pei morti e feriti in guerra. — Il cav. Antonio Stroili col tramite del Municipio, si è inscritto quale socio perpetuo della Croce Rossa Italiana, versando L. 100.

E' già pronto il quarto elenco delle offerte che pubblicheremo domani.

TARCENTO

Grave disgrazia a Pradielis. — 24. Ieri tale Pietro Pez trovandosi sul ciglio del Torre a raccogliere legna trasportate dalla piena, fu improvvisamente investito da un masso che, staccatosi dalla vicina costa montana gli passò sul corpo fratturandogli la gamba sinistra e schiacciandogli il piede destro.

RIVIGNANO

Nel venticinquesimo anno di ministero. — Il popolo di Rivignano ha fatto una dimostrazione di simpatia e devozione al suo parroco Don Pietro Del Giudice che compie ora il venticinquesimo anno di ministero. Fu celebrata una messa solenne e tenuto un banchetto nel quale gli venne offerto un ricco dono.

FIUME VENETO

Alla Croce Rossa. — (Z. P. A.) Per iniziativa della distinta Signora Livia Amarli-Petrucco, e dietro invito di questa Giunta Municipale, presieduta dal delegato della Croce Rossa sig. cav. Egisto Polanzani, Sindaco, la predetta Signora Petrucco, col volonteroso ajuto delle egregie Signorine Costanzi Ina Polanzani, ed Ida Pascoli, sono state raccolte e spedite al Comitato Centrale della Croce Rossa in Roma, a favore delle famiglie povere dei morti e feriti nella guerra italo turca, numerose offerte che pubblicheremo quanto prima.

Le oblazioni raccolte, molte delle quali inferiori a L. 1, sommano a 500 lire giuste.

Anche da queste colonne vada quindi una lode speciale alla egregia signora Petrucco, ben nota pei suoi sentimenti di alto patriottismo; alle coadiutrici Sig.ne Polanzani e Pascoli ed al Delegato della Croce Rossa per l'opera eminentemente umanitaria prestata nel raccogliere le numerose offerte dei generosi cittadini.

ARTA

Al Tiro a segno. — Domenica 26 corrente nel poligono sociale comincierà il secondo periodo delle lezioni regolamentari, il quale verrà chiuso con una gara sociale di cui vi manderò il programma non appena sarà approvato dalla Direzione Provinciale.

Nell'ultima sua seduta la Presidenza di questa Società approvò il progetto del Campo stabile che fu mandato per la superiore approvazione, e deliberò di concorrere con L. 20, per una medaglia per la gara indetta dalla consorella di Udine a beneficio delle famiglie dei morti e dei feriti d'Africa.

Non si tratta di morte violenta.

Ci telefonano da Tolmezzo 25, ore 10.45:

La voce che tale Maddalena Petri da Piedim di Arta avesse procurato la morte d'un suo neonato, (nel cui seppellimento era nata una certa agitazione) risultò priva di fondamento. Recatisi sul luogo il vicepresidente e il cancelliere di Tolmezzo, il medico di Paularo, poterono assodare che la creaturina era morta prima del parto. Il seppellimento così fu concesso e speriamo che le cose si rimettano finalmente in pace.

Cronaca Pordenonese

Manca la luce.

Nelle aule di due terze ed una quarta delle scuole Comunali site nei locali di proprietà Ellero, con 150 alunni, manca la luce e l'acqua!

Verso le 2 pom. non si vede più con grave danno degli scolari, poichè riesce, in tali condizioni, molto difficile l'insegnamento e la sorveglianza. Si prega quindi l'autorità Comunale a ovviare sollecitamente l'inconveniente.

La visita del Generale Greppi. Ieri ebbimo la visita del Tenente Generale Greppi comandante la divisione di Cavalleria del Friuli. Ebbe vivi elogi per l'accasamento delle truppe e per l'istruzione delle milizie. Alle 12 gli fu offerto dagli Ufficiali all'albergo «Quattro Corone» un banchetto, al quale intervennero una trentina di commensali, fra cui il Comandante di questa Brigata, maggior generale Olea. Il pranzo fu ottimamente servito.

Caserma di Cavalleria.

In seguito all'insistente richiesta da parte del Municipio, l'Ufficio fortificazioni di Udine ha dato serio affidamento che in primavera certamente incomincieranno i lavori della Caserma di Cavalleria. Infatti tali lavori si inizieranno non appena questo Comune, avrà depositato la quota spettantegli per la cauzione e per far fronte alle prime spese.

Stato civile.

dal 17 al 23 novembre. Nati: maschi 6 femmine 8; totale 14. — Morti: Toffoli dott. Giuseppe d'anni 29, Corazza G. B. Francesco d'anni 71, Mauzon Elisa di giorni 21, Boscariol Antonio d'anni 8, Lareso Girani Regina d'anni 87, Dal Cin Valentino d'anni 65, Diana Seaton Giuseppina d'anni 48. — Pubblicazioni di Matrimoni: Bortoluzzi Luigi con Strumendo Luigia, Springolo Silvio con Ferruzzi Maria. — Matrimoni: Calderan Giuseppe con De Roia Maria, Celant Antonio con Di Maddalena Irma.

Pordenonesi alla guerra. — Il caporale Carlo Maddalena, del 79.o fanteria, scrive da Bengasi in data 17 che si trova bene; solo devono stare in trincea giorno e notte, per sorvegliare i turchi che tentano entrare a Bengasi per prendervi cibo, essendone in penuria. I nostri si lasciano avvicinare; poi, li fanno prigionieri. Fino a quel giorno, il Maddalena non aveva nè sparato nè udito sparare: solo fatto o veduto far prigionieri, e il 17 nel posto dov'egli si trova furono fermati due soldati della cavalleria turca e sequestrate più di 87.o armi in sorte. La città è ancora coi segni del bombardamento, come nei primi giorni dopo la presa.

Lamentazioni. — La Società «Economia domestica» ha diramato ai propri azionisti una circolare nella quale, lamentando l'abbandono completo da parte di parecchi soci, che pur dovrebbero sempre preferirla agli altri rivenditori per i generi di cui ha iniziato la vendita, li esorta a darle in seguito quell'appoggio che per i sacrifici fin qui sostenuti degnamente si merita.

Reduce da Tripoli. — Giunse stassera, aspettato alla stazione da numerosi parenti e amici, il soldato Giovanni Masotto di Porcia, ferito a un braccio in una delle tante scaramuccie intorno a Tripoli.

Nostri fonogrammi della mattina.

(Servizio speciale della "Patria").

S'inizia l'avanzata nel deserto.

Una nave dell'Austroamericana di Trieste e le sue avventure nel mar Ionio.

I disastri del giorno.

Le notizie di ieri.

Intorno a Tripoli, nulla più del solito: qualche allarme e qualche cannonata della nave «Carlo Alberto». Noi avemmo tre feriti leggermente; i turco arabi, una ventina di morti e una diecina di feriti. Dagli altri punti, mancano notizie: dopo il 16, da Derna; e dopo il 21, da Bengasi; e tale mancanza dovrebbe significare che non vi si ebbero avvenimenti di rilievo.

Intanto la divisione del generale Chaurand ha iniziato l'avanzata.

Fasci luminosi e cannonate
(probabilmente erano a salve)
contro una nave austriaca di passaggio

PARIGI, 25. — Il *Mattin* di stamane ha da Algeri la seguente notizia:

Il grande vapore austriaco Marta Washington della Compagnia di navigazione Austro-Americana di Trieste che fa servizio Trieste-Patrasso-Algeri-New Yorck, proveniente da Patrasso, con carico di circa 1200 passeggeri, quasi tutti operai italiani diretti in America, ha ieri toccato questo porto.

Appena fermatosi il comandante riferì al capitano di porto quanto aveva registrato sul libro di bordo in data 20 novembre. Ecco quel che si leggeva:

Il vapore navigando fra le isole di Cefalonia e Zante, fu raggiunto da grandi fasci luminosi proiettati da lontano, da corpi che avevano l'apparenza di grandi navi. Quei fasci luminosi per un tratto di tempo, squarciando le tenebre, illuminarono il Marta Washington; e tratto tratto la luce abbagliante s'interrompeva bruscamente, mentre fragori di tuono rombavano e poco lontano, sulle acque cupe, piombavano proiettili misteriosi sollevando ondate d'acqua.

Si sparava sul piroscafo.

Grandissimo fu il panico fra i 1200 passeggeri. Essi apparivano terrorizzati.

Il capitano del Marta domandò con segnali elettrici il libero transito; subito incominciarono i lanci di luce da parte di proiettori delle navi misteriose, mentre il bombardamento cessava.

Improvvisamente, una corazzata passò a tutta velocità accanto al tribordo del vapore austro-americano, e filava via dritto, verso le navi lontane al largo. Parve al capitano del Marta Washington che queste fossero in numero di dodici.

Inutile dire che l'avventura toccata al vapore austro-ungarico sembra alquanto colorita nel racconto del capitano di esso. Molto probabilmente le

navi da guerra avevano chiesto, come d'uso, il nome del piroscafo e la natura del suo carico e la sua nazionalità; e non avendo avuta risposta, abbiano sparato qualche colpo, sempre però a polvere. Il carattere di tragicità dato all'avventura, deve essere tutto nella fantasia del capitano.

Per riorganizzare la flotta turca

Le prospettive di pace

MILANO 25. — Il *Corriere della Sera* ha da Fillipopoli che l'ammiraglio William, l'organizzatore della flotta turca, ebbe un'intervista col gran Visir, per concretare il modo di aumentare la potenzialità navale ottomana, sia con la costruzione di nuove navi come con opportune riforme e miglioramenti delle attuali.

Si sarebbe pure deciso una visita da parte dell'Ammiraglio William nei Dardanelli; e questa per studiare i punti opportuni ove porre le torpedini; nonchè per visitare le coste del canale le fortificazioni, sopra di esse, allo scopo di constatare la portata dei cannoni ivi posti ed utilizzare i cannoni di grande portata di cui la Porta può disporre e che sommano in tutto a ventotto.

Nei Dardanelli fu dislocato un intero corpo di esercito, per prepararsi a tutte le eventualità.

I turchi, mostrano o per meglio dire affettano ora di non preoccuparsi della eventualità di un'azione navale italiana nel mare Egeo; sono impressionati invece dallo spauracchio degli aereoplani, perchè temono che gli aviatori gettino dall'alto bombe distruttrici sulle navi della loro flotta.

Alti personaggi turchi finirono con l'ammettere che l'esercito italiano è bene armato, che esso conseguì sempre vittorie nella Tripolitania e Cirenaica.

Ieri, 23 novembre, si ebbe uno straordinario consiglio dei ministri: non mi fu dato conoscere cosa fu discusso.

Certo, spira oggi un'aria migliore e più favorevole per la pace.

Alcuni ulema, parlando con personaggi politici, ne riportarono l'impressione che oggidì la situazione è assai mutata in meglio, e che si sta preparando una soluzione pacifica forse più presto di quel che non si creda.

Del resto, non ignorasi che le finanze turche sono esauste. Lo comprova anche il fatto che il Governo turco cerca ogni modo di far denaro, massime a danno dell'elemento italiano.

I particolari dell'incendio disastroso a Liverpool.

LONDRA, 2. — A Liverpool avvenne ieri nel pomeriggio una tremenda esplosione in una fabbrica di olii e di cotoni, sita nel centro di un quartiere industriale.

Mentre gli operai riprendevano il lavoro dopo la colazione, se è udito in tutto il vicinato un tremendo scoppio che fece tremare le case e spezzare molte invetriate. Era scoppiata la caldaia maggiore dello stabilimento.

In quel momento ben 400 operai si trovavano al lavoro nell'interno. Si verificò un panico enorme. Tutti cercavano di fuggire, ma 33 perirono abbrucciati, raggiunti dal liquido in fiamme che dilagava. Una cinquantina riportavano ustioni gravi.

Dopo lo scoppio, divanpò il fuoco, enormi fiammate tra dense nubi di fumo rossastro si sprigionavano dal locale che rovinava gradatamente, raggiungendo l'altezza di quindici, venti metri.

Furono subito organizzati pronti soccorsi; ma alla sera il fuoco non era ancora domato e dense nubi infiammate circondavano le macerie rosseggianti.

Si suppone che oltre le trentatre vittime accertate, ve ne siano dell'altre, sotto le macerie, che malgrado i soccorsi, non si poterono rimuovere.

Diverse persone che di là passavano al momento dello scoppio furono colpite da pezzi di metallo e da travi lanciati attraverso lo spazio dalla violenza dello scoppio.

Un carrettiere fu colpito da una pesante porta di ferro, scardinata e lanciata in istrada. Rimase schiacciato.

Tragico naufragio del piroscafo "Romagna,, sulle coste dell'Asia.

Trieste, 24. Il piroscafo Romagna partito da Ravenna iersera con sessanta passeggeri, stamane alle ore 3 all'altezza di Rovigno, si abbattè su un fianco ed in un attimo colòa picco. Gli sperduti sono circa 60.

Una torpediniera giapp. affondata.

Tokio 24. — La controtorpediniera *Harusame* è affondata. Quarantacinque uomini dell'equipaggio sono morti.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Provinciale

è convocato pel 4 dicembre per trattare ben 21 oggetti. Eccone i principali:

Fra le nomine: di due membri effettivi della Giunta Provinciale Amministrativa pel quadriennio 1912-1915, non avendo i signori Marsilio cav. Federico e Ronchi co. comm. avv. Giov. Andrea accettata la carica; e quella del Presidente dell'Ufficio provinciale del Lavoro, in seguito alle dimissioni del co. Senatore di Prampero. Contributo a favore dei militari italiani feriti e delle famiglie bisognose dei morti nella guerra della Tripolitania e Cirenaica. Regolamento per la erogazione dei sussidi alle Scuole Professionali operaie della Provincia di Udine ed aumento del fondo per l'anno scolastico 1911-12. Parere sulla circoscrizione delle Sottoprefetture da istituirsi nella Provincia di Udine. Contributo a favore della Commissione provinciale contro l'Alcoolismo. Acquisto di un appezzamento di terreno di proprietà della Mensa Arcivescovile in aderenza al Palazzo provinciale ex Belgrado. Voto per la riforma dei tributi provinciali.

Le offerte pro feriti e famiglie dei caduti in guerra

si trovano oggi in quarta pagina, assieme ad altre cronache ed al Corriere Giudiziario.

Notiamo di aver ricevute stamattina: L. 700 sottoscritte fra gli operai della impresa Rizzani e 115.67 dal Sindaco di Bicinico.

— **Patriottica elargizione della Società Operaia.** Ieri sera il consiglio della Società Operaia deliberò, all'unanimità L. 100 a favore del Comitato friulano di soccorso alle famiglie dei soldati caduti o feriti nella guerra.

— **Fioccano le dimissioni.** La crisi all'ufficio provinciale del lavoro, in seguito alla votazione per la nomina del vice presidente e di un commissario, si va allargando. Dopo le dimissioni del sen. di Prampero e dell'avv. Cristofori abbiamo quelle del d.r cav. Giuseppe Pitotti e dell'Ing. Sergio Petz.

Un cameriere che tenta avvelenarsi

Verso le 10 iersera alcune guardie di questura scorsero disteso bocconi davanti la loro caserma in Via Prefettura, qualcuno che si contorceva e mandava lamenti. Raccolto e trasportato in corpo di guardia lo sconosciuto, parlando con fatica, dichiarò d'aver poco prima ingoiato una certa dose di sublimato ch'egli teneva in una bottiglia a casa sua.

La g. s. Fortunati, come prima, urgente cura, provocò il vomito al paziente accompagnandolo subito dopo l'ospedale.

Il medico di guardia dott. Commessati gli fece il lavacro dello stomaco, fugando ogni pericolo. Il giovane interrogato, disse chiamarsi Flaminio Morgonari d'anni 19, nato a Belluno bitante in via Solferino 17; è addetto quale cameriere al Restaurant della stazione; abita con una cognata con la quale, nella giornata di ieri pare abbia sostenuto qualche alterco vivace, essendo egli contrastato ne' suoi amori. All'ospedale fu tenuto in osservazione.

— **Sarà giudicato alle Assise!** Tempo addietro la cronaca parlò dell'arresto avvenuto al caffè «all'Agraria» in via Poscolle dell'agente Fabio Fabris d'anni 30. Questi in un'altra discussione antitripolina avrebbe pronunciate parole ingiuriose all'indirizzo del Re.

Il Fabris fu arrestato ma qualche giorno dopo rilasciato in libertà in attesa della decisione che il Ministro di Grazia e Giustizia avrebbe preso.

Ieri sera fu telegraficamente dato ordine alla nostra procura di iniziare procedimento a carico del Fabris.

Il processo si svolgerà alle Assise.

TEATRO SOCIALE.

I ventri dorati di Fabre.

Un lungo Dramma in cinque atti, arido dell'aridità degli affari senza scrupoli in cui sono messi in luce tutti i loschi maneggii ai quali ricorre l'alta banca (impersonata qui in una società di finanzieri Africa Nuova) pur di sostenere i propri titoli.

E' la lotta accanita senza quartiere che si combatte nel mondo finanziario moderno. Gli avversari, la stampa venduta ricorrono ad ogni mezzo per abbattere chi propugna interessi i quali potrebbero tornare di danno alle proprie imprese. Talvolta la guerra si combatte anche perchè spinti dall'odio.

Nel dramma di Fabre sono fatti entrare entrambi gli elementi. La Società Africa Nuova è precipitata al fallimento. Come descrizione d'ambiente il lavoro ha delle buone battute; quantunque, a nostro parere, quei finanzieri dell'Africa Nuova meno uno facciano l'effetto di novellini.

In complesso il lavoro non piacque ed ebbe scarsi applausi per quanto la rappresentazione sia stata ottima.

Questa sera *«Amore senza stima»* del Ferrari.

Il bravissimo Ettore Berti dopo il terzo atto dirà la *Canzone d'oltremare* del D'Annunzio.

TEATRO MINERVA

La Gioconda

Questa sera decima rappresentazione della *Gioconda* a prezzi popolari. Rilevante l'impegrativa di posti della provincia.

S. Caterina. — Ieri giorno di S. Caterina, il tempo guastò la tradizionale fiera, oggi il cielo lascia cadere una pioggerella minuta e uggiosa; tuttavia la città presenta animazione insolita e il mercato bovino si presenta bene. Stassera i forestieri hanno due teatri aperti: La *Gioconda* al Minerva e la compagnia Caimmi al Sociale.

— **Automobilisti!** Berrette e cuffie, ultimi modelli della casa Fraenkel di Parigi, esclusivamente presso la Cappelleria Chiussi già Livotti, Via Canciani 10 Udine.

— **Mascarponi** di Milano burro da thè, burrini specialità napoletana, Zamponi Bondiole Cotechini di Modena pura carne di maiale a L. 2.50 al kg. il tutto all'Emporio Ligugnana via Manin.

Luigi Princisgh gerente responsabile

Si è spento serenamente alle ore 22 del 23 novembre il

Comm. Dottor

Alfonso Morgante

di Tarcento.

Ne danno, desolati, il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 25 corr. alle ore 15.

Tarcento, 24 novembre 1911

Ieri sera alle ore 6.15 spirava l'angioletto

Pietro Naborre - Chiaruttini

d'anni 2 1[2.

I genitori, i nonni Chiaruttini e Tonutti, zii e zie e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica mattina alle ore 8 partendo da via Grazzano 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

Sieno rese pubbliche grazie all'esimio chirurgo dott. Antonio Cavarzerani, il quale mostrò non solo la sua riconosciuta valentia come scienziato e come operatore; ma nella cura della nostra diletta figlia Ida spiegò tale affettuosità paterna, che noi con essa gli dobbiamo gratitudine fin che viveremo. Ora che la riavemmo tra noi perfettamente guarita, di lui ricordiamo sempre, con la più profonda commozione, le parole di conforto e gli atti di squisita bontà usatici.

Avosacco (Arta) 21 novembre

Coniugi Osualdo e Maria Pittini

Consorzio Veterinario di Tricesimo.

A tutto il giorno 15 dicembre 1911 è aperto il concorso per titoli al posto di Veterinario di questo Consorzio costituito dai Comuni di Cassacco, Reana del Rojale, Tavagnacco e Tricesimo, con lo stipendio di annue lire 2200.

Le istanze in bollo documentate a legge dovranno presentarsi al sottoscritto Presidente del Consorzio entro il termine suddetto.

Il capitolato che regola il concorso e le prescrizioni per i documenti sono ostensibili presso il Municipio di Tricesimo.

Tricesimo, 20 novembre 1911.

Il Presidente del Consorzio
Giovanni Sbuelz.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio.

Somma prec. L. 2935.92
Raccolte ieri in un banchetto in onore del cav. Enore Tosi 25.35
Moretti Giovanni 10.—
Totale L. 2971.27

Sottoscrizioni Nazionali presso la Banca d'Italia sede in Udine

A favore del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Versamento precedente L. 5376.08
don Alberto Manzano per conto del comune di Campoformido 66.—
Sotto-Comitato della Croce Rossa Italiana sezione di Udine (3 versamento) 172.48

Totale ad oggi L. 5614.43

Raccolte delle signore della Croce Rossa

Sac. Ermenegildo Querini L. 3, Fam. Bissattini 2, Fam. de Pace 2, Pietro Modotto c. 50, Margherita Tonello 1. 1.50, Erminia Sartori 2, Giuseppina Chiaruttini 5, Antonio Gambarotto 2, bambini Nadigh 5, Giuseppina Olegrino c. 50, N. N. 50, N. N. 50, Adele Maconic 1. 2, Agnese Zavagna 3, Ernesta Andreoli 5, N. N. 50, N. N. 50, Luigi Riva 1. 2, Oscar Redon 1, Sacilotti Maria c. 50, Caladinello Maria 25, N. N. 50, N. N. 50, N. N. 50, don Eug. Bianchini 2, N. N. 0.50, Antonietta Missau 2, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Elisa Fracchia 2, N. N. 0.50, Ant. Colautti 0.50, Ferrarese Ant. 0.25, Elisa Muccioli 5, Mariano Grassi 5, N. N. c. 50, N. N. 50, N. N. 40, N. N. 25, N. N. 25, N. N. 40. Totale 61.30.

Colletta pro feriti in guerra, a cura della march. di Colloredo.

Driussi Giuliano L. 1, Codutti G. B. 1, Ester Pers 1, Codutti Angelina 1, Gasparini Fabio 1, Minisini Alfonso 1, Del Do Luigi 1, Lorenzon Calisto 1,50, Sar Giov. 1, Reina Ant. 1, Barnaba Umberto 5, raccolte dalla sig. Bon 2.60, Ciani Antonio 2, Merlini Luigi 1, Danini Giuseppe 1, Saro Corrado 1, Merose Innocente 1, raccolte dalla sig. Bon 4.83, fam. Giusto Muratti 50, allieve istituto Renati 40.40, Ermolli Giorgio, Valeria, Ada, Fausta e Marco 25, signori Ermolli in memoria di Giovanni Ermolli 50, fam. Ermolli 50, don Antonio Zearo parroco 3.55, raccolte da don Zearo 13.45, alunne del collegio Provvidenza 35, co. e contessa Giuseppe di Brazzà 20, alunne delle Dimesse 75. Totale L. 396.32.

Raccolte dal Comitato Friulano di soccorso

XVI. ELENCO.

Somma precedente L. 15220.12.

Pecoili dott. Teodosio e sig.a lire 25, Zavatti Viscardo 3, Mercurio Guglielmo, Cusignacco 5, dott. Luigi Riappi e fam. 20, avv. Giuseppe Calsutti e fam. 15, Federico Spinotti 50, Petri Tob a (in morte di Luigi Botti) 2, Pittino Federico Collalto c. 50, Camillo e Lucilla Pagani lire 40, avv. Ottavo Sartogo 10, Bassi, Blasoni, Carletti, Cosmi, Cossutti, Costa, De Nobili, Feruglio Em., Furlani, Giulini, Misizzo, Ricci, Salvizzi, Sbuelz, Solva, Toso 55, Giulia Tosoni-Rubini 20, Cirioni Comelli (farmacista e famiglia 20, Remo Fioritto 2, Pico Emilio 10, Cigolotti G. Batta (in morte di Mario Micheloni) 3, Fabbro Cesare di Schwaben (Monaco di Baviera) raccolte fra compagni di lavoro, marchi 15, lire 18.55, Personale del R. Ufficio del Genio Civile; Gadda ing. Edoardo 10, Boldrini ing. Filippo 5, Cognassi ing. Sabino 5, Valussi ing. Odorico 5, Matteazzi ing. Antonio 5, Prucher ing. Mario 5, Simonetti geom. Girolamo 3, De Cillia geom. Carlo 5, Malanotti ing. Antonio 5, De Laurenti Raffaele 3, Ferrari ing. Lionello 5, Micheluccini 3, G. Schiavon 3.

Società M. S. fra Agenti di Commercio lire 100, Cescutti Coriolano 1, Cescutti Arrigo 1, Migliorini Attilio 5, Cedolini Giuseppe 1, Silvio Moro (nuova offerta) 3, Fisardo Zavatti (nuova offerta) 2, Bastianutti Ario 2, Bassi Giulio 2, Migliorini Aurelio 3, G. Batta Gilberti 3, Andrea Ciani Seren 2, N. N. 1, Gortani Giuseppe 1, Virginio Tomadini 2, Giovanni Ostermann 3, Sgobino Antonio 1, Pietro Dal Fabbro 3, Mansutti Umberto 1, Boscariol Guido 1, Carlini Antonio 3, G. Bono 1, Gino Kiussi 1, O. Comas 1.50, Guglielmo Lan 1, Giovanni Valle 1, Bernardon Arturo 1, Visentin Fortunato 1, Antonio De Alti 1, Palmano G. 1, Roncalli Luigi 1, Pagnutti Giovanni 1, G. Batta Clapis 1, Ganis Evangelista 1, G. Batta Scoziero 1, Baseggio Vittorio 1, Guido Casteller 1, Enrico Buffon 1, Giovanni Marinatto 1, Facci o Zavatti «Caffè Nave» 5, Vau Domenico di Pozzecco 5, N. N. 1, N. N. c. 40, Impiegati ed operai della Società Veneta del deposito di Udine lire 18.30, Cantonieri della Soc. Veneta 0.70, Agenti ed operai della Società Veneta del deposito di S. Giorgio di Nogaro 47.15, Scolari e scolare della scuola privata delle signorine de Siebert 12. Totale lire 15.839.22

N. B. Si pregano tutti i signori detentori delle schede di effettuare i versamenti solo a mani del cassiere del Comitato sig. Ugo Zilli.

— Per l'inscrizione negli ordini Sanitari. La presidenza dell'Associazione nazionale dei medici condotti ha diramato ha tutti i presidenti di Sezione ed ai soci una circolare con cui richiama i soci tutti all'osservanza delle deliberazioni prese dalle organizzazioni sanitarie in argomento della iscrizione negli Albi degli ordini sanitari. Queste deliberazioni le abbiamo rese note sulla *Patria*; nessun medico s'inscriva (per intanto) agli Albi, e lasci ai Prefetti, se crederanno di farla, l'iscrizione d'ufficio; e rifiutare il pagamento della tassa di L. 61 quando questa venisse pel fatto della inscrizione d'ufficio, richiesta.

Fu già presentato al Ministero delle Finanze il ricorso contro tale tassa: ma finora nessun provvedimento fu preso da parte del Ministero: resta quindi fissata l'astensione dall'iscrizione. E la presidenza sezionale della nostra Provincia invita i propri soci ad osservare questa decisione ed a non pagare alcuna tassa fino ad esito conosciuto del ricorso al Ministero del tesoro.

L'Ospizio Tomadini è autorizzato ad accettare l'eredità Zaninotto, ammontante, dedotti gli oneri, al oltre 17,331 lire e 40 centesimi.

Premiato all'Esposizione di Torino e Roma. — Il sergente maggiore dell'ottavo alpini, sig. Giorgio Saliusoglia ha ottenuto gran premio e medaglia d'oro all'esposizione di Roma e medaglia d'argento all'esposizione di Torino per le ferrature di lusso e ferri da ghiaccio brevettati, che egli espose nelle suddette; ferrature, delle quali vedemmo un saggio magnifico anche alla Mostra di emulazione a Udine. Le nostre più vive congratulazioni.

Lo scherzo di un amico. Il viaggiatore udinese Romolo Driussi, il quale come narrammo, denunciò a Treviso di essere stato derubato del portafoglio, contenente L. 50 e due cambiali scrisse al Commissario di pubblica sicurezza della medesima città avvertendolo che il portafogli gli era stato nascosto, per ischerzo, da un intimo amico e quindi erano inutili ulteriori ricerche per trovare i ladri.

Consiglio comunale

Mercoledì prossimo, seduta ordinaria del nostro Consiglio Comunale, ore 14, nella solita sala. Ventidue gli oggetti da trattarsi. Eccone sommariamente l'indicazione:

In seduta pubblica

1. Proposta di erogazione a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra; 2. Offerta dei Friulani residenti nell'Argentina, di una lapide in pietra e bronzo a ricordo di Fra Paolo Sarpi — 3. Ratifiche varie — 4 Interrogazione del Consigliere Antonio Cremese sul ritardato inizio dei lavori per collettore ad occidente della Città — 5 Interpellanza del medesimo sui provvedimenti per l'affollamento di malati nello Spedale — 6 Concorso economico del Comune alla commissione provinciale contro l'alcoolismo — 7 Riforme al servizio nettezza pubblica — 8 Approvazione progetto edificio scolastico nel suburbio immediato fra le porte Gemona e Pracchiuso — 9 Miglioramenti agli impiegati municipali — 10 Modificazioni al Regolamento per le pubbliche affissioni — 11 Forno municipale: liquidazione finale lavori di ampliamento e conseguente mutuo passivo — 12 Mutuo per la costruzione e arredamento de nuovi padiglioni nell'Ospedale per le malattie infettive — 13 Destinazione di alcune zone del Cimitero urbano ad aree riservate — 14 Prolungamento Viale Trieste, con acquisto terreno dalla Provincia e permuta con la ditta Fratelli Miccoli — 15 Prelevamenti dalla riserva e storni di fondi — 16. Comunicazioni di offerta di terreni da acquistarsi per costruzione di abitazioni minime coi fondi del Legato Tullio — 17. Provvedimenti finanziari (cioè nuove imposte ed aggravi delle vecchie): Approvazione dei nuovi regolamenti e delle tariffe di esazioni.

Seduta segreta.

18. Ratifiche di deliberazioni della Giunta municipale, relative a nomine, incarichi e trasferimenti di insegnanti nelle Scuole elementari — 19. Nomina del maestro di canto corale nelle Scuole elementari — 20. Domanda del vice-bibliotecario Giuseppe Bragato par regolarizzare la propria posizione come impiegato del Comune — 21. Proposta di concessione di sussidio agli orfani minorenni del già impiegato daziario Alfredo Vezzani — 22. Conferimento di due posti gratuiti e di un posto semi-gratuito nel Collegio Toppo-Wassermann.

La condanna degli attacchini contro la guerra. — La mattina del 2 ottobre, dalla nostra città, uno scaglione del 2.o fanteria, fatto segno a una dimostrazione entusiastica, partiva per il teatro della guerra. Durante la notte furono attaccati sui muri alcuni manifesti contenenti una poesia di Olindo Guerrini (il psoudo Stecchetti) sciatta nella forma e che affissa proprio in quella notte, assumeva carattere spregiativo contro la spedizione militare. Mentre i cittadini strappavano quei manifesti dai muri, la questura acciuffava gli attacchini.

Ieri subirono il processo in Pretura, per contravenzione, non essendo essi forniti di licenza per l'affissione. Il Pretore mandò assolto per non provata reità Pietro Folgherano fu Italico condannò a 10 lire d'ammenda, Pietro Folli di Pio e Gino Fadiga fu Vincenzo, alla stessa pena il direttore della tipografia del «Lavoratore» Dozza Secondo di Luigi, poichè i manifesti non recarono l'indicazione della tipografia editrice.

Il teste Giovanni Cremese, perchè dichiarò falsamente di avere consegnato lui i manifesti, venne rinviato per la prossima udienza in cui sarà giudicato per direttissima.

Un porcaccione denunciato. Fu denunciato all'autorità giudiziaria tal Alessio Driuzzi che costringeva alle sue voglie una giovanetta.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Fatale accidente.

Il 30 luglio u. s., giorno della Sagra di Sant'Anna, a Subit (Faedis) il contadino Giuseppe Tomasini, dopo aver fatto esplodere nella mattinata alcuni mortaretti, nascose in un cespuglio, in un prato, i rimanenti, che avrebbe consumati nel pomeriggio. Sfortunatamente, un gruppo di ragazzi scoperse il nascondiglio e n' estrasse gli esplodenti; con polvere e sassolini caricarono uno dei mortaretti cui appiccarono il fuoco.

Mentre la miccia ardeva, uno dei monelli presenti, Emilio Baion di 9 anni, si chinò sul mortaret o; questo esplose fragorosamente, ferendo alla testa il Baion che, dopo tre giorni, in seguito alle ferite riportate cessava di vivere.

Ieri il Giuseppe Tomasini fu chiamato davanti il tribunale, a rispondere di omicidio colposo.

Il P. M. Tonini propose l'assoluzione dell'imputato; dopo brevi parole del difensore on. Girardini il Tribunale accoglie tale proposta, con una inesistenza di reato.

Giustizia alla Maestrina!

Ieri la Maria Del Zotto ebbe larga parte nella giornata giudiziaria: condannata in Pretura, figurò poi, per una volta tanto, come parte lesa in tribunale. La Del Zotto aveva in casa i giorni scorsi una domestica, Maria Del Gobbo la quale, sperando che la giustizia non prestasse fede alla sua padrona, le rubò il legato.... preparato per la colazione, un paio di zoccoli, calze ed altri oggetti. Ma la Del Zotto fece la sua brava querela alla Del Gobbo; la spada della giustizia cala giusta e infligge tre mesi di reclusione alla ladra, beneficiandola però col perdono.

Dif. Mario Bellavitis.

A porte chiuse

Si svolse il processo contro Giuditta Romanelli d'anni 28, da Campoformido, donna di perduti costumi, responsabile d'aver procurato a scopo di lucro la maggiore sciagura ad una minorenne, Maria Manzini di Giuseppe.

Fu condannata a sei mesi, tre dei quali assorbiti dal condono.

Truffatore, ladro ecc.

Giovanni Pozzati d'anni 23 di Sante, da Rovigo, già noto alla giustizia, fu condannato ad un anno e undici giorni di reclusione perchè rubò 15 fazzoletti e un anello d'oro a tale Giuseppina Poianis; truffò una bicicletta a Giuseppe Gabai di Tricesimo, facendosela consegnare dal di lui figlio Enio; diede false generalità alle guardie che lo ferma ono perchè montava una bicicletta senza fanale.

Pretura del I. Mandamento

Ciclista focoso.

Antonio Dell'Angelo d'anni 27 di Fabiano, da S. Rocco, perchè, una sera, montava una bicicletta senza fanale, fu ammonito dalle guardie daziarie Riva e Milocco. Ma egli le pagò della gentilezza con aggettivi come questi: maiali, truffatori, ladri... Si ebbe 150 lire di multa con la legge Ronchetti.

Disturbatori.

Angelo Blasone d'anni 24; Ignazio Gorazzin da S. Vito d'anni 20 e Mario Baldan di Federico d'anni 22 da Udine, per schiammazzi notturni, furono condannati: il Blasone a L. 20, il Gorazzin a L. 25; il Baldan a L. 33.

Settimo, non...

Maria Milanese d'anni 23 fu Giacomo, da Udine, per furto di pannocchie nei campi di Angelo Fattori e di Augusto Collavigh si ebbe 10 giorni di reclusione, col perdono.

Per la ennesima volta

è stata condannata la famigerata Maria Del Zotto che si ebbe cinque giorni di reclusione per adescamento.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1911